

L'INTESA SULLE PENSIONI

E' stata raggiunta tra il governo e il sindacato l'intesa sulle pensioni e siglato un testo che affronta i temi della revisione dello scalone, della disciplina dei lavori usuranti faticosi e pesanti, le finestre pensionistiche, i coefficienti di trasformazione, la detassazione del premio di risultato e la razionalizzazione degli enti previdenziali e assicurativi.

Lunedì 23 luglio il Governo presenterà al sindacato il documento finale che recepirà il risultato del confronto su tutti i tavoli di trattativa oltre a quello raggiunto sulla previdenza. Un documento che comprenderà la previdenza, la riforma degli ammortizzatori sociali, l'aumento delle pensioni basse, gli interventi sulla precarietà e sui contratti a termine, le norme sulla competitività.

La Cgil ha firmato l'intesa sulla previdenza per presa d'atto riservandosi di fare tutti gli approfondimenti lunedì sul testo finale e completo.

NEL MERITO COSA PREVEDE L'INTESA SULLA PREVIDENZA :

Fatto salvo il diritto ad andare in pensione con 40 anni di contributi, nel 2008 si andrà in pensione a 58 anni di età anagrafica e 35 anni di contributi versati. Negli anni successivi scatterà un mix di quote (risultanti dalla somma della età anagrafica e anni di contributi versati) e di età anagrafica minima.

Dal luglio del 2009 entrerà in vigore “ **quota 95** “ con età minima di 59 anni

Nel gennaio 2011 “**quota 96** “ con età minima di 60 anni, nel gennaio 2013 “ **quota 97** “ con età minima di 61 anni.

La tabella che segue raffronta l'ipotesi di revisione dello scalone, contenuta nella intesa raggiunta, con la legge in vigore dal primo gennaio 2008 (la cosiddetta legge Maroni)

Scalone Maroni e ipotesi di revisione dello scalone

	Legge Maroni (2004)	Ipotesi accordo 20 luglio 2007	Differenza Ipotesi accordo 20/7/2007 e legge Maroni	
			Età anagrafica	Anzianità contributiva
2008	60 - 35	58 – 35	- 2 anni	=
1 gennaio 2009	60 - 35	58 – 35	- 2 anni	=
1 luglio 2009	60 - 35	quota 95 con età minima 59 anni	- 1 anno	+ 1 anno
2010	61 - 35	quota 95 con età minima 59 anni	- 2 anni	+ 1 anno
2011	61 - 35	quota 96 con età minima 60 anni	- 1 anno	+ 1 anno
2012	61 - 35	quota 96 con età minima 60 anni	- 1 anno	+ 1 anno
2013	61 - 35	quota 97 con età minima 61 anni	=	+ 1 anno
2014	62 - 35	quota 97 con età minima 61 anni	- 1 anno	+1 anno

LAVORI USURANTI

E' prevista una riduzione di tre anni di età anagrafica rispetto a quanto previsto dall'ipotesi di revisione dello scalone con la definizione dei lavori usuranti, particolarmente faticosi e pesanti :

- 1) lavoratori e lavoratrici impegnati nelle attività già riconosciute come usuranti,
- 2) lavoratori notturni (che svolgono durante il periodo notturno almeno una parte dell' orario di lavoro, come disciplinato dal contratto collettivo),
- 3) lavoratori addetti a linea catena individuati secondo i seguenti criteri : lavoratori dell'industria addetti a produzioni di serie, a ritmo vincolato, che ripetono lo stesso ciclo lavorativo,
- 4) conducenti di mezzi pubblici pesanti

La riduzione interessa chi ha svolto queste mansioni per almeno la metà del periodo di lavoro complessivo o, nel periodo transitorio, almeno 7 anni negli ultimi 10 di attività lavorativa

FINESTRE PENSIONISTICHE

Una commissione costituita da governo e sindacato definirà entro settembre 2007 :

- 1) il ripristino di quattro finestre per chi matura i 40 anni di contributi al fine di ridurre gli attuali tempi di attesa per il pensionamento.
- 2) l'introduzione di finestre per le pensioni di vecchiaia per uomini e donne.

COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE

L'applicazione dei nuovi coefficienti di calcolo, definiti e applicati con cadenza triennale, è issata a partire dal 1 gennaio 2010. Una commissione costituita da governo e sindacato entro il 31 dicembre 2008 dovrà verificare e proporre modifiche degli attuali coefficienti sulla base :

- 1) l'andamento economico demografico e migratorio
- 2) l'incidenza dei percorsi lavorativi discontinui per portare la copertura pensionistica a un valore della pensione netta non inferiore al 60% della retribuzione.
- 3) le attese di vita nei singoli settori produttivi,

RIORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Entro il 31 dicembre 2007 il governo presenterà un piano industriale per riorganizzare e ridurre la spesa intervenendo sui vari enti. In caso il processo di razionalizzazione non assicuri con certezza i risparmi previsti a partire dal 2011 è definito un aumento dello 0,09% dei contributi previdenziali per tutte le categorie del lavoro dipendente, parasubordinato e autonomo.

DETAZZAZIONE DEL PREMIO DI RISULTATO

Entro il 15 settembre 2007 saranno definite le modalità tecniche per individuare una quota detassabile del premio di risultato a partire dal 2008.

Federazione Impiegati Operai Metallurgici - Brescia

